

ognuno in alta stima la chiarezza del Sangue; cui hanno d'ogni tempo renduto, e tuttora rendono luminoso le Dignità più cospicue di questa Sereniss. Saggia e ammirabil Republica; tutta non per tanto occupavano loro la mente e il Cuore quelle egregie e singolari Virtù colle quali V. E. all' uno e all' altre aggiunge lustro maggiore.

E, a vero dire, chi non riconobbe in V. E. una Liberalità oltr' ogni credere generosa, e una affatto splendida magnificenza! Chi bebbe a desiderar e più di circospezione, e di avvedutezza in ogni incontro! Chi perspicacia di mente, dirò così, più felice e naturale! Chi una nobiltà di Animo più superiore a qualunque privato riguardo! Chi più di fortezza di rettitudine di pietà, e quant' altro rende un Personaggio di alta sfera grande e lodevole! Così potess' io non sentire le contraddizioni dell' ammirabil modestia di V. E. Modestia che minaccia non meno colla sua indignazione, di quel che s' armi col mio rispetto; che non potrei io stesso dire di V. E. delle cui illustrazioni e ne viddi i chiarori ed bebbi ancora la sorte di goderne i benefici onorevoli influssi. Ma V. E. ama più meritarsi, che sentirsi ricordar le sue lodi; onde io sono costretto a qui passarle sotto un ossequioso silenzio. Accolga ella dunque colla solita sua Dignazione questa mia Opera, colla quale godo di poter far palese quell' animo sommanamente grato e riverente che havrà mai sempre verso di V. E. a cui dedicando assieme me stesso ripieno di profondo rispetto, ho l' onore di protestarmi.

Di V. E.

Venezia li . Ottobre 1728.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servitore,
Ardeilio della Bella, della Compagnia di Gesù.

L'AUTO.